



COMUNE DI MARCON
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Il Sindaco

Oggetto: Lettera aperta alla cittadinanza in merito alle stazioni radiobase di Marcon.

Nel discutere di antenne, è sempre bene capire come si arriva all'installazione di un nuovo impianto e perché viene posizionato in un determinato luogo piuttosto che in un altro. L'installazione nei giorni scorsi della stazione denominata "Porta Ovest" sta portando a notevole malessere nella cittadinanza, e per tale motivo si ritiene necessario approfondire tale argomento, partendo dalla normativa nazionale in vigore per arrivare alla pianificazione approvata con **Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 2007** e **poi integrata con Delibera del Consiglio Comunale n.59 nel 2012, che hanno definito il vigente Piano Antenne.**

La legislazione nazionale, in particolare il D.lgs n. 259/2003 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche), individua le infrastrutture di comunicazione come opere di urbanizzazione primaria: tali opere sono considerate di pubblica utilità e si prevede un iter autorizzativo particolarmente celere sulla base di Segnalazioni certificate. In caso di richiesta da parte degli operatori telefonici di nuove installazioni sul territorio comunale, l'Amministrazione non ha strumenti per impedirne il posizionamento prevalendo il criterio della maggior copertura possibile del territorio, né tantomeno può adottare ordinanze che impediscano indiscriminatamente ed incondizionatamente l'installazione delle antenne.

L'unico modo per tutelarsi è l'adozione di un regolamento comunale per assicurare un corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti SRB e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In base alla normativa vigente ed alla Giurisprudenza la potestà assegnata ai Comuni deve tradursi nella sola individuazione di siti che, per destinazione d'uso e qualità degli utenti, possano essere considerati sensibili alle immissioni radioelettriche ma non può trasformarsi in limitazioni generalizzate alla localizzazione degli impianti di telefonia mobile per intere ed estese porzioni del territorio comunale, in assenza di una plausibile ragione giustificativa.

Come detto in precedenza, scendendo quindi nel particolare, il Comune di Marcon si è dotato di un Piano antenne nel 2012.

Cosa prevede il Regolamento?

A conclusione di un periodo di analisi dello stato del territorio e di una procedura partecipativa con la cittadinanza, l'Amministrazione di allora ha definito una situazione ritenuta ottimale con la pianificazione attuata nel 2007 e successiva integrazione nel 2012. È stata sancita la minore esposizione possibile per le aree sensibili (come scuole, asili, case di riposo, ecc.) ed è stato prescritto che l'installazione delle antenne dovesse avvenire, in via preferenziale, su aree di proprietà pubblica e ciò col fine di avere un più stringente controllo sulle installazioni.

Si tratta di un piano garantista perché, da una parte assicura la copertura del segnale di telefonia mobile sull'intero territorio comunale, dall'altra individua solo 10 possibili aree di installazione, rispetto alla media normalmente prevista di 1 area preferenziale ogni 1000 abitanti.

Per scendere ulteriormente nel particolare: perché si è scelto di individuare aree pubbliche anziché private?

Per eliminare totalmente la speculazione e avere uno stringente controllo sull'operato delle compagnie telefoniche. A chi non è capitato di vedere case private con antenne sopra i tetti? Ecco, con questo piano tali installazioni saranno molto difficili poiché le aree di installazione sono in via preferenziale quelle previste dall'Amministrazione.

Il Comune viene pagato per l'installazione di antenne?

Ovviamente sì, e nel caso di Marcon gli introiti vanno a coprire il costo del monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico. Non vi è quindi nessuno scopro di lucro da parte dell'Amministrazione Comunale.

Le 10 aree individuate possono correre il rischio di andare incontro a una proliferazione di antenne?

No, poiché lo stesso Piano Antenne prevede che non possano essere fatte nuove installazioni, qualora l'area sia già coperta da segnale, e che dovranno andare in co-siting, cioè dovranno utilizzare l'impianto già esistente.

Peraltro questa Amministrazione Comunale, proprio perché sensibile alle problematiche dell'inquinamento elettromagnetico, in occasione dell'ultima variante alla pianificazione territoriale, a novembre 2020, ha fortemente voluto ed attuato una riduzione del numero dei siti di localizzazione delle SRB da 10 a 8.

Sperando di aver chiarito gli aspetti generali, entriamo adesso nello specifico dell'antenna all'attenzione della cronaca locale: l'installazione di una stazione radio base presso la rotatoria di Viale Trento e Trieste.

La società Iliad Italia S.p.A., assegnataria della concessione governativa per la costruzione e gestione di una rete di telefonia radiomobile, nel 2019 ha presentato istanza per installare un impianto, in conformità alle prescrizioni del Piano Antenne del 2012 presso la rotatoria ottenendo ad agosto 2019 il parere radioprotezionistico favorevole di ARPAV.

Nel parere rilasciato da ARPAV, l'Agenzia Regionale - a seguito delle proprie valutazioni — indica che è stato verificato il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici.

Quando l'antenna entrerà in funzione il Comune di Marcon con ARPAV effettuerà sul posto monitoraggi costanti e permanenti.

Alla luce di quanto esposto, pertanto, in relazione a detta antenna **esistevano ed esistono tutte le condizioni previste dalla Legge**, dalla pianificazione urbanistica e dal Regolamento Comunale per autorizzare l'installazione dell'impianto. Questa esposizione, che è partita dalla normativa nazionale arrivando al Regolamento Comunale, è stata necessaria per rispondere ai dubbi, legittimi, della popolazione e dare magari qualche spunto di approfondimento a chi fatica a muoversi all'interno di argomenti di così forte complessità tecnica e amministrativa.

Concludo con una considerazione libera e del tutto personale su come l'installazione delle già attive stazioni radio, anche precedenti all'istituzione del Piano Antenne, non abbia portato alle medesime lamentele e critiche a cui è sottoposta l'Amministrazione Comunale in questo periodo.

L'auspicio è che tali situazioni, non vengano cavalcate ai soli fini propagandistici o politici, volte a strumentalizzare un Piano, che come spero di aver chiarito, la mia Amministrazione si è limitata a recepire e non a progettare.

***Il Sindaco
Matteo Romanello***